



donne del nostro tempo, con cui condividiamo l'esistenza e le relazioni?

Tesseramento 2021



<http://www.santabertillaspinea.it/wp/2021/01/tesseramento-noi-2021/>

(sito web Parrocchia S. Bertilla Spinea)

Per tre weekend raccoglieremo le iscrizioni al NOI per il 2021. Abbiamo bisogno di voi perché **dovrete stamparvi il modulo e portarlo alla fine delle messe con i soldi giusti dentro una busta.** Diversamente non possiamo fare. **Le istruzioni sono nel sito della parrocchia.** Teniamo accesa la fiamma dell'oratorio nella speranza di poterci riabbracciare presto.



Prima lettura
Dal libro del Deuteronomio
(18,15-20)

Nel libro biblico del Deuteronomio, Mosè assicura che Dio darà al suo popolo un grande profeta; egli parlerà a nome di Dio. *"A lui darete ascolto"*: il popolo ebreo deve la sua origine e la sua storia alla Parola di Dio che opera da sempre.

Seconda lettura Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi

(1 Cor 7,32-35)

Continua la lettera dell'apostolo Paolo alla prima comunità cristiana di Corinto. Paolo parla di questioni relative al matrimonio. Si domanda: il cristiano deve sposarsi o restare celibe? E risponde: per il cristiano è possibile ogni stato di vita, a condizione che rimanga unito al Signore. Paolo indica pure il rischio che le persone sposate siano *"divise"* tra le *"preoccupazioni del mondo"* e la *"preoccupazione delle cose del Signore"*. La verginità permette invece di stringersi totalmente al Signore *"senza divisioni"*.

Vangelo

L'evangelista Marco descrive i fatti accaduti in un giorno di sabato a Cafarnao. Gesù nella sinagoga, la casa della preghiera, insegna con autorità, distinguendosi così dagli scribi. Capita un fatto strano: il demone si impossessa di una persona e attraverso di essa gli parla cercando di opporsi alla sua missione. Gesù caccia via il demone con poche parole,

"SALDI NELLA SPERANZA"

Tempo Ordinario

Come possiamo incontrare nella nostra quotidianità gli insegnamenti, l'energia e la guida che Gesù ci offre nelle parabole, nei segni e nelle opere che nei suoi giorni egli ha regalato e di cui le scritture ci danno testimonianza, in un tempo di quotidianità ferita dalle conseguenze del contagio? Come possiamo crescere nell'ascolto e nella solidarietà verso tutti gli uomini e le

dimostrando l'autorità della sua Parola, autorità che gli viene dal Padre.

Dal Vangelo di Marco

(Mc 1,21-28)

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnaò,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli, infatti, insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Commento al vangelo

“Taci!”

“Ammutolisci...!”

(traduzione letterale)

“Ma statene zitto!”

(traduzione interpretata)

Domenica scorsa ci eravamo lasciati con Gesù che aveva chiamato due coppie di fratelli, **Andrea e Simone, Giacomo e Giovanni**, a mettere le loro “competenze” di pescatori al servizio del regno di Dio trasformandosi in **“pescatori di uomini”**.

Il **“pescatore di uomini”** è colui che tira fuori dal mare della morte le persone per farle vivere per sempre. Semplicemente facendo vedere come si fa a vivere da **“risorti”**. In altre parole, si tratta della **“vocazione”** di ogni battezzato.

Noi ci saremo aspettati che Gesù iniziasse a **“pescare”** con questi quattro aiutanti nel **“mare di Galilea”**, cioè in una zona pagana. D'altra parte, già vi si trovava, quindi più comodo di così. E invece, sorpresa!

Gesù inizia, sì, in Galilea **ma dalla sinagoga di Cafarnaò** dove si insegnava di un Dio lontano dagli uomini, giudice spietato, con un sacco di pretese e che emanava leggi difficili da rispettare. Esattamente lo stesso Dio di cui si parlava a Gerusalemme. Qui c'erano i rabbini che insegnavano, interpretavano, imponevano la legge attraverso una infinità di regole e norme talvolta “disumane”.

E se qualcuno contestava o proprio non capiva la legge così come era scritta doveva fidarsi proprio di loro. La parola dei rabbini superava la legge stessa e alla fine valeva quasi più della Sacra Scrittura stessa. Era fin troppo chiaro che avevano trasformato la “fede in Dio” in una struttura di oppressione, ben più pagana di qualsiasi paganesimo.

Gesù si reca a pescare in sinagoga e ovviamente scoppia l'incidente. Un uomo, posseduto da uno spirito impuro, si scaglia contro di lui.

Che ci faceva uno così in sinagoga?

Per Marco quest'uomo era l'emblema di quello che “generava” la sinagoga: **uomini impuri, cioè incapaci di ogni dialogo con Dio.**

Non a caso l'indemoniato si esprime al plurale! **Egli parla a nome di tutti i frequentanti la sinagoga e in particolare dei rabbini.** Percepisce che la loro struttura sta per crollare di fronte alla presenza di Gesù. Addirittura, lo richiama al “suo compito” di **“santo di Dio”** (messia) che, secondo loro, aveva l'unico compito di far rispettare la legge.

Peccato che Gesù non aveva nessuna voglia né di far rispettare la legge né di imporle altre. **Voleva solo consegnare se stesso agli uomini affinché potessero unire la loro vita alla sua.** E vivere, finalmente!

«Taci! Esci da lui!».

Stupendo questo imperativo: Gesù ordina che tutte le strutture di male che rendono schiava

l'umanità, fossero anche religioni, di uscire dagli uomini e soprattutto di starsene zitte! La traduzione letterale sarebbe **“ammutolisci...”** che a livello interpretativo potrebbe anche essere **“ma statene zitto”**. Il che dice molto del sentimento provato da Gesù in quel frangente.

(Per ovvi motivi non riporto l'espressione di “gergo” più in uso attualmente anche se saprebbe rendere molto meglio il concetto.)

E' esattamente lo stesso sentimento che anche noi proviamo di fronte a coloro che si riempiono la bocca di tantissime parole per non dire assolutamente nulla. Ecco, quelle persone, ai tempi di Gesù, erano considerate **“indemoniate”**.

E qui mi taccio e non dico altro...

“E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.”

Rendersi conto, incontrando veramente Gesù, che tutte le nostre sicurezze sono fasulle e che siamo talmente strutturati nel male da esserne paralizzati, diventa uno strazio.

Tutti ne rimasero meravigliati!

E chi mai avrebbe pensato che anche il nostro modo di credere potesse serbare in sé delle schiavitù in cambio di un certo “ben stare” prodotto da ciò che definiamo “sentirsi a posto”?

Non può non destare meraviglia accorgersi che tutto quello che sembrava darti sicurezza ti stava rubando la libertà o a cui ti stavi aggrappando, nel tentativo di cercare salvezza, erano catene di morte.

Chiediamoci: perché con tanta “nonchalance” lasciamo il vangelo fuori dalle nostre stesse comunità cristiane, dalle nostre famiglie, dal nostro cuore? Abbiamo forse paura che faccia emergere tutti i nostri “altarini”? O che metta in luce tutte le nostre falsità?

Mi permetto di portare un esempio concreto.

(Corro questo rischio perché qualcuno mi ha chiesto di dare indicazioni concrete. In verità, io

preferirei che ognuno ci arrivasse da solo.)

Quante volte noi cristiani di fronte alle “uscite” **evangelicamente radicali** di papa Francesco reagiamo difendendoci e chiedendogli **che faccia “il papa”** secondo il format che noi abbiamo in testa: che non intervenga in questioni politiche od economiche, che badi al massimo a far rispettare il diritto canonico, che si limiti nel parlare a dei fervorini e che, soprattutto, **non ci “disturbi”** mettendoci sempre di fronte alla realtà di profughi, di migranti, delle guerre dimenticate, degli scarti della società e quant’altro.

Se oggi a Gesù venisse il desiderio di andare a “pescare”, secondo voi da dove inizierebbe visto che quella volta aveva iniziato dalla sinagoga di Cafarnao?



*Vi partecipo la lettera inviata da **mons. Giuseppe Rizzo**, delegato vescovile per la Vita Consacrata*

**Diocesi di Treviso
Curia Vescovile**

Carissimo confratello, scrivo, come ogni anno, all’avvicinarsi della **festà della Presentazione del Signore**, anzitutto a nome del Vescovo, per segnalare ai parroci e alle loro comunità che, in quello stesso giorno, **il prossimo 2 febbraio**, la Chiesa universale celebrerà la **GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA**. Forse le recenti solennità natalizie hanno colmato la misura di attenzione per ogni ulteriore celebrazione, ma provo ugualmente a presentare le ragioni ecclesiali di questo appuntamento di preghiera e di riflessione.

Le feste di Natale ci hanno condotto a concludere nel tempio di Gerusalemme la prima manifestazione del Figlio di Dio e lì abbiamo ascoltato dalle labbra del vecchio Simeone, e da quelle di Anna, la profezia della Luce e della Croce, raccolte nel mistero del bambino di Betlemme e di sua Madre. **Due anziani sigillano le feste natalizie ed evocano a noi le umili figure di tante suore religiosi anziani che hanno passato la loro vita proprio a “...parlare del bambino”, dove l’obbedienza li ha condotti.**

La Giornata mondiale della Vita Consacrata ha scelto, ormai per consolidata tradizione, la festa della Presentazione del Signore per ricondurci al tempio di Dio a riascoltare la profezia di Simeone e Anna e per scoprire le ragioni spirituali e pastorali di questo collegamento con la Vita Consacrata. Possiamo dire che Simeone e Anna realizzano la visione del profeta Gioele: *“...io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie, i vostri anziani faranno sogni...”* (3,1).

È singolare il legame tra gli anziani e i giovani che a noi paiono così lontani e il significato è illuminante: i giovani non potranno fare profezia della loro vita e nel loro tempo se, insieme con loro, gli anziani non metteranno a disposizione le loro visioni, cioè lo sguardo lungo che ha attraversato i tempi e i luoghi e li ha fatti sapienti.

Ed è proprio questo il dono della Vita Consacrata alla Chiesa e al mondo. Essa è, per il distacco radicale che propone, un pellegrinaggio disteso nel tempo e aperto a tutti i luoghi. Essa scrive nella vita di uomini e donne, liberi e obbedienti, una vera stupenda geografia della missione e della salvezza. È il sogno di Cristo divenuto sogno di uomini e donne che sono andati per il mondo.




E ora arrivati, molti di loro, alla vecchiaia, con la voce di Simeone e Anna, cercano giovani cui trasmettere il sogno della loro vita, che è esattamente il sogno di Cristo.

Tocca a noi, presbiteri, religiosi/religiose e famiglie credenti, imparare di nuovo a dire ai giovani la strada della profezia giovanile, prefigurata da Gioele: la via della consacrazione della vita al Regno.

Vi confido un piccolo sogno e una fraterna richiesta: che ogni parroco possa leggere questa Lettera (almeno in qualche sua parte) nella celebrazione del 2 febbraio, durante la quale i fedeli accendono le luci della purificazione e prende vita una processione che cammina verso l’altare. Le nostre parrocchie hanno memoria della Vita Consacrata, anche quelle da cui ormai le comunità religiose sono partite da anni, perché le suore o i religiosi che vi hanno vissuto la loro testimonianza, o le figlie e i figli che da essa sono partiti, sono entrati per sempre nella Comunione dei Santi delle nostre comunità. Noi vogliamo raccontare e benedire questo mistero senza del quale la Chiesa non può vivere né realizzare la propria missione. Vogliamo riacquistare insieme con tutta la Chiesa la forza di chiamare con la voce di Gesù i giovani ad una nuova profezia per la quale farà testo il racconto e l’esempio delle vite delle suore, dei religiosi, dei missionari, delle monache di clausura, dei laici consacrati nel mondo...tutte dedicate al Regno. **Forse siamo pronti a dire che non è possibile:** eppure tutto comincia con il coraggio di raccontare ciò che le religiose e i religiosi hanno vissuto, fino a consumare la loro vita, molti di loro in paesi lontani o nei luoghi più diversi della sofferenza umana. E penso: **da quanto tempo non siamo più capaci di evangelizzare la vita religiosa?** Per questo torniamo anche quest’anno a proporre un... **attimo di attenzione e di preghiera.** Un saluto affettuoso e fraterno a tutti i sacerdoti e tutte le Comunità Religiose della Diocesi di Treviso.

Treviso, 20 gennaio 2021

Quarta per annum - anno B - gennaio/febbraio 2021

SABATO 30	18.30	✱ Erminia ✱ Silvana Angela Guido per i viventi ✱ coniugi Anna e Guido Maina ✱ Rita Agostini (2') <i>(da marito e figli)</i> ✱ ✱	✱ Umberto ✱ Giuseppe Mason (6' mese) ✱ anime purgatorio ✱ Antonia ✱ ✱	Nella scorsa settimana abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore: ✱ Gianna Ceroni anni 84 ✱ Salvatore Raniolo anni 96 ✱ Mario Vecchiato anni 74	
DOMENICA 31 GENNAIO 2021	8.30	per i viventi ✱ Luigi Maria Gemma Regina ✱ Anna Gambini ✱ Manuela e Massimiliano Cavalieri	persona vivente Giovanni Gambini ✱ Felice ✱ Romano Ferrarese ✱ anime purgatorio	Pro Lavori Straordinari	
 QUARTA PER ANNUM COLLETTA PRO LAVORI STRAORDINARI	10.00	<i>Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook</i>		Rendiconto Colletta Mensile	
	PRIMA COMUNIONE DI GABRIELE			Collette anno 2017 24.533 Collette anno 2018 25.399 Collette anno 2019 26.002 Collette anno 2020 30.898 Offerte al 31.01.2021 49.725 Prestiti al 31.01.2021 5.000 Buste Natale 2020 (174) 9.285 Colletta gennaio 2021	
	10.15	✱ Teresa e Germano ✱ Fam Simionato ✱ Fam. Ianucci ✱ Antonio Blè, Alessandro ✱ Mario Da Lio	✱ Fam Mazzon ✱ Romano e Jole ✱ Angelo e Stella ✱	Totale 170.842	
	11.15	✱ Maria Ballarin Nicola Ziglio ✱	✱	Ringraziamo tutti coloro che, anche in questo periodo faticoso, non fanno mancare la loro solidarietà.	
	18.30	✱ Norma Busolin (trigesimo) e ✱	Domenico Cagnin ✱		
LUNEDÌ 01	18.30	SANTA MESSA	✱		
MARTEDÌ 02	PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO/ 25' GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA			Per comprendere la Festa di oggi e la Celebrazione della giornata della Vita Consacrata vi consigliamo la lettura della lettera di mons. Giuseppe Rizzo, vicario episcopale per i consacrati, riportata a pagina 3 della Campana.	
 Presentazione di Gesù al tempio	18.30	✱ Walter ✱ ✱	✱ Agnese Levorato (I') ✱ ✱		
	18.30	Crea ✱ ✱	✱ ✱ ✱		
MERCOLEDÌ 03 S. Biagio v e m	18.30	SANTA MESSA ✱ Maria Graziani ✱	✱ ✱ ✱		
GIOVEDÌ 04	18.30	SANTA MESSA ✱ Anna e Piero ✱	✱ ✱ ✱		
VENERDÌ 05 S. Agata v e m	18.30	SANTA MESSA ✱ Sergio Franceschini (I') ✱	✱ ✱ ✱		
SABATO 06 Ss Paolo Miki e compagni martiri	18.30	SANTA MESSA ✱ Zaira (11') Pino Sergio Diego ✱ Giuseppe e Cecilia ✱ Luigi Elisa Marina William	✱ Renata e Maurizio ✱ Elsa Paolo	9.15 INCONTRO GENITORI 3 EL. PER CAMMINO INIZIAZIONE C. 10.30 INCONTRO GENITORI 4 EL. PER CAMMINO INIZIAZIONE C.	
DOMENICA 07 FEBBRAIO 2021  QUINTA PER ANNUM	8.30	✱ Bruno Simionato ✱	✱ ✱ ad mentem offerentis ✱	BATTESIMI/MATRIMONI	
	TRASMESSA IN STREAMING SU CANALE YOUTUBE E FACEBOOK			IN PROGRESS	
	CONSEGNA "LEGGE DELL'AMORE" AI FANCIULLI DI TERZA ELEMENTARE				- sabato 27 marzo ore 11.00 MATRIMONIO FEDERICO E MARIA A.
	10.00	✱ F. Favretto Holzmann ✱	✱ don Luigi Granzotto ✱	- domenica 17 aprile ore 11.00 MATRIMONIO ARDIT E ILENIA	
	10.15	Crea ✱ ✱	✱ ✱	- sabato 22 maggio ore 11.00 MATRIMONIO MANUEL E LUCREZIA	
11.15	✱ Flavio Simionato ✱ ✱	✱ ✱ ✱	- sabato 23 maggio ore 12.15 BATTESIMO DI LEONARDO		
18.30	✱	✱	- sabato 30 maggio ore 12.15 BATTESIMO DI MATTIA		
CALENDARIO DI FEBBRAIO 2021					
LUNEDÌ 08 FEB	20.30	CONSIGLIO A. C. (on line?)		- sabato 03 luglio ore 10.30 MATRIMONIO DI ALEXANDRU E ANNA (CREA)	
MARTEDÌ 09 FEB	20.45	CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (on line)			
MERCOLEDÌ 10 FEB	15.00	16.30 CATECHISMO SECONDA MEDIA		- domenica 04 luglio ore 11.30 MATRIMONIO DI STEFANO E IRENE (CREA)	
SABATO 13 FEB	9.30	11.00 CATECHISMO SECONDA MEDIA			
DOMENICA 14 FEB	12.15	BATTESIMO DI BEATRICE		- domenica 04 luglio ore 12.15 BATTESIMO DI CESARE	
MERCOLEDÌ 17 FEB	15.00	CELEBRAZIONE PENITENZIALE DELLE CENERI DI INIZIO QUARESIMA			
	18.30	S. MESSA E IMPOSIZIONE DELLE CENERI DI INIZIO QUARESIMA			
I FANCIULLI E I RAGAZZI PARTECIPINO SOLO SE ACCOMPAGNATI DA UN ADULTO CHE ASSICURI IL RISPETTO DEL DISTANZIAMENTO IN CHIESA, MANCANZA DI SINTOMI, IGIENIZZAZIONE MANI E USO DELLA MASCHERINA.					
GIOVEDÌ 18 FEB.	9.00	CONGREGA S. BERTILLA (on line?)			
SABATO 20 FEB.	10.00	11.30 CATECHISMO PRIMA MEDIA			
	17.30	PRIMA RICONCILIAZIONE: "LA FESTA DEL PERDONO" DI FRANCESCO			
MERCOLEDÌ 24 FEB	15.00	16.30 CATECHISMO SECONDA MEDIA			
SABATO 27 FEB	9.30	11.00 CATECHISMO SECONDA MEDIA			